11 APRILE

Dal **Prologo di Ohrid** opera di Nikolaj Velimirovic

11 Aprile secondo il vecchio calendario della Chiesa

1. **IL SACERDOTE-MARTIRE ANTIPA, VESCOVO DI PERGAMO IN ASIA MINORE**

Nel Libro dell’Apocalisse, Antipa è menzionato come “Antipa, il mio testimone fedele, che è stato martirizzato in mezzo a voi, dove abita Satana” (Apocalisse 2:13), cioè nella città di Pergamo. Gli abitanti di questa città vivevano nelle tenebre

dell’idolatria e nell’estrema impurità. Erano schiavi delle passioni. Erano calunniatori, tiranni e incestuosi. In altre parole, erano servi di Satana. Qui tra loro viveva Antipa, “come luce in mezzo alle tenebre, come rosa tra le spine e come oro nel fango”. Chi catturava e uccideva un cristiano veniva considerato buono e giusto. La totalità delle credenze pagane consisteva nell’indovinare, nell’interpretare i sogni, nel servire i demoni e nella perversione estrema. Avendo paura di Antipa come del fuoco, i demoni apparvero in sogno agli indovini e confessarono di avere paura di Antipa e che, a causa sua, dovevano allontanarsi dalla città. I sacerdoti pagani convocarono un gran numero di persone contro Antipa e cominciarono a interrogarlo e a costringerlo a rinnegare Cristo e ad adorare gli idoli. Antipa disse loro: “Quando i vostri cosiddetti dèi, signori dell’universo, hanno paura di me, un uomo mortale, e devono fuggire da questa città, non riconoscete che, per questo, la vostra fede è un’aberrazione?”. Il santo parlò loro anche della fede di Cristo come unica e vera fede salvifica. Essi si infuriarono come battitori selvaggi e trascinarono l’anziano Antipa al tempio di Artemide, davanti al quale si trovava un bue fuso in bronzo. Riscaldarono il bue bronzeo e scagliarono il servo di Dio nel bue fuso e arroventato. Dall’interno del bue fuso, Sant’Antipa glorificò Dio con ringraziamento, come un tempo Giona nel ventre della balena o i Tre Giovani nella fornace ardente. Antipa pregò per il suo gregge e per il mondo intero, finché la sua anima si separò dal corpo indebolito e salì tra gli angeli nel Regno di Cristo. Morì soffrendo e fu incoronato con gloria imperitura nell’anno 92 d.C.

2. **I SANTI MARTIRI PROCESSO E MARTINIANO**

Processo e Martiniano erano carcerieri nella prigione romana dove erano rinchiusi gli Apostoli Pietro e Paolo. Sentendo le parole e assistendo ai miracoli degli Apostoli, si fecero battezzare e liberarono gli Apostoli dalla prigione. Gli Apostoli lasciarono Roma, ma il Signore, mentre si recava a Roma, apparve a Pietro il quale gli chiese: “Signore dove vai?” (Quo Vadis?) Il Signore rispose: “Vado a Roma per essere crocifisso una seconda volta”. Vergognandosi, gli Apostoli tornarono a Roma dove furono catturati e uccisi. Con gli Apostoli furono uccisi anche i due coraggiosi martiri Processo e Martiniano.

Inno di lode
SAN ANTIPA

In un bue infuocato come in un tempio luminoso
Antipa, il cristiano, non soffre la solitudine:
Nel suo cuore puro dimora il Signore
Né il fuoco lo brucia, né ne ha orrore.
Il santo per Cristo sopporta pazientemente tutto,
e dal fuoco sale le preghiere a Cristo,
Oh, Cristo onnipotente, Re di tutti i secoli,
Per queste sofferenze, cento volte grazie a Te!
Tutto ciò che è peccaminoso in me, bruci col fuoco,
affinché io sia più prezioso secondo il valore celeste.

Oh Salvatore, ti prego; il mio gregge proteggi
In questa città, in un terribile letamaio!
Che il mio sangue li rafforzi nella fede,
e che i loro cuori siano fissati a Te.
E anche per i pagani, o Benedetto, Ti prego
Che li liberi, una volta per tutte, dalle menzogne demoniache;
E per tutti i peccatori che deridono la tua legge,
indirizzali a Te, l'unico da servire.
Ecco, tutto rientra nell'autorità della Tua Santa Volontà,
E infine, Ti prego: che sia il meglio per la Chiesa!

Riflessione
"Non c'è riposo per coloro che desiderano essere salvati sulla terra", dice Sant'Efrem il Siro. La lotta è incessante, sia esterna che interna. L'avversario agisce a volte in modo visibile attraverso gli uomini e le altre cose e altre volte in modo invisibile attraverso i pensieri. A volte, l'avversario appare apertamente e si comporta in modo brutale e crudele come un nemico e, altre volte, sotto le sembianze di un amico lusinghiero, seduce con la sua astuzia. Ciò che avviene nella battaglia tra due eserciti contrapposti si verifica anche per ogni uomo individualmente in lotta con le passioni di questo mondo. In verità, "non c'è riposo per coloro che desiderano essere salvati". Quando arriva la salvezza, arriva anche il riposo.

Contemplazione
Contemplare il Signore Gesù risorto:

1. Come Simon Pietro e l'altro discepolo corsero subito al sepolcro per confermare la notizia della risurrezione;
2. Come uno dopo l'altro entrarono nel sepolcro e videro i teli e il sudario;
3. Come entrambi videro e credettero e, in seguito, testimoniarono e per la loro testimonianza morirono.

Omelia

I due Adami: quello che crea la morte e quello che dà la vita

“Infatti, come in Adamo tutti muoiono, così in Cristo tutti saranno vivificati” (1 Corinzi 15:22).

Seguendo l’esempio di Adamo, la vita viene seminata nella vergogna e seguendo l’esempio di Cristo, la vita viene risuscitata nella gloria. Il peccato viene da Adamo e la giustizia da Cristo. La debolezza e la morte vengono da Adamo e la forza e la vita vengono da Cristo. Di conseguenza, in Adamo moriamo tutti. Di conseguenza, in Cristo, saremo tutti vivi. Quello è l’uomo terreno [Adamo], questo è l’uomo celeste [Cristo]. Quello è l’uomo corporeo [Adamo] e questo è l’uomo spirituale [Cristo].

Cristo non è risorto per sé, ma per noi, così come non è morto per sé, ma per noi. Se la sua risurrezione non significa la nostra risurrezione, allora la sua risurrezione è amarezza e non dolcezza. Dove sarebbe allora l’amore di Dio? Dove sarebbe il senso della nostra misera esperienza terrena? Quale sarebbe allora lo scopo della venuta di Cristo sulla terra?

Là dove finisce Adamo, inizia Cristo. Adamo finisce nella tomba e Cristo inizia con la resurrezione dalla tomba. La generazione di Adamo, cioè il seme sotterraneo che marcisce e decade, non vede il sole, non crede di poter emergere dal sottosuolo per sbocciare in una pianta verde con foglie, fiori e frutti. La generazione di Cristo è un campo verde su cui il grano cresce, diventa verde, si ricopre di foglie, fiorisce e porta molto frutto.

“In Adamo” non significa solo che un giorno moriremo, ma piuttosto che siamo già morti, morti fino alla fine. “In Cristo” non significa solo che un giorno rinasceremo, ma piuttosto che siamo già vivi, cioè che il seme nel terreno ha già iniziato a germogliare e a irrompere alla luce del sole. L’espressione completa della morte è nella tomba, ma l’espressione completa della vita eterna è nel regno di Dio.

La mente dei figli di Adamo è in accordo con la morte, si riconcilia con la decadenza e sprofonda ancora di più nella terra. La mente dei figli di Cristo si ribella alla morte e alla decadenza e si sforza ancora di più di spingere l'uomo verso la luce, aiutata dalla Grazia di Dio. O Signore risorto, fai sobbollire le menti di tutti i figli dell'uomo affinché fuggano dalle tenebre e dalla distruzione e si dirigano verso la luce e la vita eterna che è in Te.

A Te sia gloria e grazie sempre. Amen.